Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 18-*bis*

6ª COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

139ª seduta: giovedì 31 ottobre 2019

Presidenza del presidente BAGNAI

RD 0851
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1443) ***RUFA ed altri. – Modifica al decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in materia di destinazione del 5 per mille alla Guardia di finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri o al Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5
D'ALFONSO *(PD)* 5
DI NICOLA *(M5S)* 4
MONTANI *(L-SP-PSd'Az)*, *relatore* 3
PEROSINO *(FI-BP)* 5

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1443) ***RUFA ed altri. – Modifica al decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in materia di destinazione del 5 per mille alla Guardia di finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri o al Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1443.

Prego il relatore, senatore Montani, di illustrare i contenuti del disegno di legge.

MONTANI, *relatore*. Signor Presidente, la legge 23 dicembre 2005, n. 266, ai commi 337-340, ha introdotto a titolo sperimentale una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) da destinare, a scelta del contribuente, alle organizzazioni senza scopo di lucro, in base alle preferenze espresse nella dichiarazione dei redditi. Questa novità si è rivelata, nel corso degli anni, uno strumento preziosissimo che rappresenta per il cittadino un concreto esercizio di democrazia fiscale e sussidiaria poiché attribuisce al contribuente la facoltà di scegliere come utilizzare una parte delle proprie imposte per finalità valutate all'interno di una lista di destinatari pubblici e privati, controllata e certificata dal Governo.

Dopo questa prima applicazione in via sperimentale, il decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, all'articolo 2, comma 4-*novies*, ha previsto che per l'anno finanziario 2010, con riferimento alle dichiarazioni dei redditi relative al periodo d'imposta 2009, sulla base dei criteri e delle modalità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 22 del 27 gennaio 2006, fermo quanto già dovuto dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, sia devoluta una quota pari al 5 per mille dell'imposta stessa, per sostenere il volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e provinciali, le associazioni e fondazioni riconosciute che

svolgono attività nei settori propri delle ONLUS, il finanziamento della ricerca scientifica e sanitaria, dell'università e delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente, nonché le associazioni sportive dilettantistiche, riconosciute ai fini sportivi dal Comitato olimpico nazionale italiano a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale.

Con l'articolo 1, comma 154, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si afferma che le disposizioni di cui all'articolo 2, commi da 4-*novies* a 4-*undecies*, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, relative al riparto della quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in base alla scelta del contribuente, si applicano anche relativamente all'esercizio finanziario 2015 e ai successivi. Sostanzialmente il meccanismo si è stabilizzato.

L'obiettivo del presente disegno di legge è, quindi, quello di estendere la destinazione del 5 per mille istituita dal citato decreto-legge n. 40 del 2010 al finanziamento della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri o del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in quanto istituzioni di estrema importanza per il bene della comunità e al pari di altre associazioni, bisognose di contributi.

Grazie alle risorse ottenute da questo contributo, per esempio, il Corpo dei vigili del fuoco sarà in grado di concretizzare i propri scopi a favore del servizio di soccorso svolto a beneficio di tutta la comunità e acquistare importanti attrezzature fondamentali per fronteggiare situazioni di emergenza.

Il contributo del 5 per mille si rivelerebbe un valido strumento di supporto per le Forze dell'ordine: la sicurezza rappresenta infatti un fattore determinante per il rilancio economico del Paese, per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini, per lo svolgimento di attività sociali, culturali e imprenditoriali.

Attraverso la sicurezza si misura la visibilità e lo sviluppo di un Paese, destinare perciò il 5 per mille alla Polizia di Stato, alla Guardia di finanza, all'Arma dei carabinieri o al Corpo nazionale dei vigili del fuoco realizzerebbe i buoni propositi di tutti quei cittadini che vedono in questo strumento un mezzo utile per sostenere la propria democratica convivenza e partecipare attivamente a migliorare la sicurezza delle proprie città.

BAGNAI. La ringrazio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

DI NICOLA *(M5S)*. Signor Presidente, ritengo doveroso fare una precisazione in generale; mi riservo poi un intervento più sul merito, ma voglio dire che è problematico affidare il finanziamento di un Corpo dello Stato ad un meccanismo come il 5 per mille. I pubblici poteri debbono contare su risorse stabili che provengono direttamente dal bilancio dello Stato.

PEROSINO *(FI-BP)*. Signor Presidente, ritengo che sia comprensibile, come fa il relatore, ricorrere al 5 per mille perché molto spesso la polizia affronta una condizione di povertà di risorse, come ad esempio per comprare la benzina delle autovetture. Ci sono e ci sono state sofferenze finanziarie che vanno colmate. Per me ogni misura a favore delle Forze dell'ordine è bene accetta e la sostengo. Approfitto della presenza del Sottosegretario per chiedere informazioni sull'effettiva erogazione dei versamenti del 5 per mille, che negli anni scorsi ha mostrato ritardi, secondo quanto mi riportano i beneficiari.

D'ALFONSO *(PD)*. Signor Presidente, l'argomento tematico sottoposto con scrupolo e passione dal relatore è di quelli che meritano una maggiorazione di attenzione e approfondimento. Sono certo che la Presidenza della Commissione darà sufficiente tempo a tutti di intervenire e di collegare le sensibilità diverse su un aspetto che vede tutti d'accordo: le Forze dell'ordine non possono affievolire la loro azione, né tanto meno i Vigili del fuoco, per deficienze e ristrettezze finanziarie, nell'affrontare le risposte alle emergenze che i cittadini si aspettano. Ma proprio rispetto alle risorse, l'intermittenza del sostegno dei singoli contrasta con le reali esigenze degli apparati. Del resto, è il concetto che abbiamo affrontato già prima.

PRESIDENTE. Colleghi, i lavori dell'Assemblea stanno per iniziare, quindi ci fermiamo qui. Rassicuro tutti che la discussione generale sarà chiusa quando saranno svolti gli interventi di quanti intendono ancora iscriversi e parlare.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,30.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00